

Ieri minima 20°
massima 33°

Oggi
Il sole sorge
alle ore 6 21
e tramonta
alle ore 20 05

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Balneazione A Fregene tolti i divieti

La stagione dei tuffi in mare sta ormai per finire, ma continuano a tambur battente i «balneisti» dei divieti di balneazione, che vanno e vengono e che non permettono più ai bagnanti di sapere se il mare è o no sporco davvero. Questa volta tocca a Fregene: è stato revocato il divieto di bagnarsi in alcune zone della «spiaggia più sciccosa» del litorale. L'ordinanza, firmata dall'assessore Mario De Bartolo nel pomeriggio di ieri, si riferisce al tratto che va dal Fosso Cupino al Collettore acque alte e basse. La decisione è stata presa da De Bartolo, in assenza del sindaco Nicola Signorelli, dopo gli ultimi prelievi effettuati in quel tratto di mare dal Laboratorio di igiene e profilassi e che hanno dato risultati, sul tasso d'inquinamento, inferiori ai parametri stabiliti dalla normativa vigente sulla balneabilità delle acque, la n. 470/82.

In base al testo dell'ordinanza, la revoca interessa il tratto da 250 metri a destra del Fosso Cupino fino a 250 metri a destra del Fosso Cadute fino a 250 metri a sinistra di quello Tre Denari, da 250 metri a destra del Fosso Tre Denari fino a 500 metri a sinistra del Fosso Arnone, da 250 metri a sinistra dello stabilimento Lido di Fregene fino a 500 metri a sinistra dalla foce del Collettore acque alte e basse.

Per quanto tempo durerà questo nuovo «via libera» ai bagni nelle acque di Fregene, dove da tempo erano stati affissi sulla spiaggia i cartelli dei divieti? Anche lì succederà come ad Ostia? Un giorno il bagno si può fare, un altro no. È possibile che un mare, inquinato dagli scarichi, da un giorno all'altro diventi pulito?

Nelle piazze di Roma circola una partita di eroina «sporca», che uccide, ha già fatto tre vittime in tre giorni. Come a maggio, quando un'altra partita killer provocò la morte di quattro persone nel giro di una settimana. Dopo tre anni di costante diminuzione, nell'87 le morti per droga a Roma (e in Italia) hanno avuto un'impennata. E la situazione è destinata a peggiorare.

GIANCARLO SUMMA

Dall'inizio dell'anno i morti per droga a Roma sono stati 39, un dato drammatico che ribalta la tendenza positiva, in diminuzione, degli ultimi anni (si era passati dai 41 decessi dell'84 ai 21 dell'86). Dalla capitale viene, purtroppo, la conferma del trend nazionale. Dopo il 1984 «l'anno nero» con 385 vittime, il conto delle morti per droga sembrava essersi orientato stabilmente al ribasso: 237 nell'85 e po-

che di più (269) nell'anno successivo. Nei primi sei mesi dell'87 i morti in Italia sono stati invece 209, quasi il 60% in più dell'anno precedente.

A Roma gli ultimi tre morti, tra cui un transessuale brasiliano, sono stati probabilmente causati - nell'arco di appena tre giorni - da una partita di eroina killer tagliata con sostanze pericolose.

Carabinieri e polizia cercano ora di individuare chi ha

venduto le dosi mortali, per fermarlo prima che provochi altre vittime. Proprio come nel maggio scorso, quando nel giro di una settimana quattro ragazzi morirono dopo essersi baciati con eroina più pura (e quindi più forte) di quella normalmente sul mercato. Gli spacciatori, una banda di tunisini, furono poi arrestati.

Ma l'impressione che il numero dei decessi non deriverebbe - a sentire gli operatori del settore - principalmente dalla qualità dell'eroina. «Certo, ad agosto gli spacciatori raramente rimangono a Roma, e i tossicodipendenti sono costretti a comprare l'eroina da gente nuova e aumentano quindi i collassi e i decessi perché la «roba» è troppo forte o è tagliata male. Ma l'aumento delle morti su base annua ha cause molto più strutturali», dicono ai «Telefonisti in aiuto», una

struttura nata oltre un anno fa su iniziativa del Comune e del la Croce rossa per fornire informazioni e assistenza ai tossicodipendenti. «Si muore di più perché è cambiato il modo in cui vengono assunte le sostanze», spiega il medico Mauro Zaccarelli - l'ossico dipendente si fanno di eroina certo, ma mandano più assolutamente di tutto metadone psicofarmaci cocaina certi medicinali, il tutto mischiato con alcool. Capita sempre più spesso, infatti, che arrivino in ospedale ragazzi in overdose che però non reagiscono al Narcan (un farmaco che neutralizza gli effetti dell'eroina). Talvolta è difficile persino stabilire con cosa si siano drogati.

E poi - aggiunge Zaccarelli - c'è l'Aids. Al Sat dell'ospedale San Camillo, ad esempio, circa l'80% dei 300 tossicodipendenti in trattamento è ri-

sultato sieropositivo. Continuando a bucarsi il rischio di ammalarsi è elevatissimo, oltre al fatto che le difese immunitarie dell'organismo resistono complessivamente di meno e aumenta la possibilità di morire per una «semplice epatite virale». C'è poi un altro fattore messo in rilievo dagli operatori e dalle statistiche nazionali: il numero dei tossicodipendenti non sembra crescere di molto, ma si è enormemente allargata la fascia di età, che ormai va da sotto i 13 a oltre i 40 anni, e il numero di anni per cui ci si buca che supera sempre più spesso i dieci. Zaccarelli è pessimista. «Nei prossimi anni - dice - il numero delle vittime della droga è probabilmente destinato ad aumentare». Così come, indubbiamente, aumenta giorno dopo giorno il volume del traffico degli stupefacenti (anche senza

considerare che Roma è una importante «piazza» del mercato internazionale), almeno stando alle quantità sequestrate e al numero di piccoli spacciatori arrestati («Circa il doppio dello scorso anno», dicono ai carabinieri). Sempre più di questi ultimi sono nordafricani e mediorientali, specializzati nella vendita di eroina «brown sugar», di colore scuro e generalmente più forte di quella bianca, la thailandese, venduta dagli spacciatori italiani. Praticamente assente dal mercato, invece, il crack, il potentissimo ed economico derivato dalla cocaina che nell'ultimo anno e mezzo è diventato la droga più usata negli Usa. «Non ne abbiamo mai sequestrato, dicono i carabinieri. Confermano al «Telefono in aiuto». Su oltre 4.000 telefonate ricevute solo un paio si riferivano al crack».



Roberto Severa

Il boss della droga preso in piscina

Arrestato nella villa di Ardea Roberto Severa, 33 anni. Importava eroina dalla Siria con la complicità di diplomatici dell'ambasciata.

L'hanno arrestato mentre faceva il bagno nella sua piscina privata immersa nel verde del parco di una villetta ad Ardea. Roberto Severa, 33 anni, romano, uno dei boss del traffico di droga internazionale, era ricercato da un

anno e mezzo. Contro di lui il giudice istruttore Michele Gallucci aveva emesso un mandato di cattura per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Nell'aprile dell'86, quando era stato sgominata la superbanda che

importava eroina dalla Siria nella capitale, con la copertura di tre diplomatici di Damasco che facevano da corrieri, Severa era riuscito a sfuggire per un soffio alle manette. Ma da allora la Criminalpol non ha cessato di cercare la «mente» dell'organizzazione che, si sospetta, ha introdotto sul mercato di Roma oltre 60 chili di eroina.

Negli ultimi due mesi, grazie a intercettazioni telefoniche che indagano hanno portato all'identificazione del «boss», che aveva scelto come luogo di villeggiatura una villetta appollaiata ad Ardea. Severa quando ha visto gli agenti non

ha nemmeno tentato la fuga. Si è fatto ammanettare senza opporre la minima resistenza. L'arresto di Roberto Severa potrebbe fornire ai giudici ulteriori informazioni non solo sull'attività della banda di trafficanti internazionali, ma anche su un misterioso omicidio, compiuto a Monza l'anno scorso, un omicidio che ha rivelato di colpi, bruciato completamente e chiuso nel portabagagli di un'auto. Gli inquirenti ritengono che il delitto sia collegato alle attività dell'organizzazione che trafficava stupefacenti tra la Siria e l'Italia.

Roberto Severa era l'elemento di contatto tra il diplo-

matico siriano e il resto delle bande. Tre funzionari dell'ambasciata siriana, grazie al loro passaporto diplomatico, portavano a Roma, nascosta nel sottotetto delle valigie decise di chili di morfina pura e di eroina. Severa, nella capitale, appoggiandosi a tre cavi, due a Bocca e l'altro a Fiumicino, smistava la droga verso Milano e altri centri minori. In quei cavi furono trovati oltre che le formule sul «trattamento» degli stupefacenti, anche importanti documenti sui legami internazionali di questa centrale di importazione della droga, per anni ipotizzata e cercata anche dai servizi antidroga statunitensi.

Trovata morta dopo 7 giorni in un palazzo vuoto per ferie

Per una settimana, forse di più, una donna di ottant'anni è rimasta, morta accanto al letto, nella sua casa, ad un passo da Largo Argentina. Teresa Terenzi Denier da quasi vent'anni viveva da sola. Dalla fine di luglio nel palazzo di tre piani dove abitava non c'era che lei, e nessuno se ne è ricordato. Si è accorto della sua fine l'inquilino del piano di sotto, tornato ieri dai monti.

ANTONIO CIPRIANI

L'hanno trovata morta, nella sua casa, in cucina, con un fazzoletto stretto intorno al collo. Tutt'intorno un gran disordine, come se qualcuno in grande fretta abbia rovistato nella piccola casa. Celeste Pierri, 50 anni, nata a Cande-

la, in provincia di Foggia, che viveva sola al terzo piano nel suo appartamento a Monteverde, è morta per cause naturali o è stata strangolata? Quel fazzoletto stretto intorno al collo potrebbe far pensare alla seconda ipotesi. Forse un ra-

pinatore è entrato in casa, durante le vacanze di Ferragosto, per portare via alla vecchia la pensione. Per farsi dire dove nascondeva il denaro le ha stretto il collo, forse troppo forte. La squadra mobile ha anche una seconda ipotesi: che l'anziana donna sia morta per cause naturali e solo successivamente qualcuno sia entrato in casa ed abbia approfittato della situazione, rovistando in tutti i cassetti alla ricerca del «gruzzoletto» che Celeste Pierri, come tante donne anziane, sole, conservano meticolosamente perché «non si sa mai». Si tratterebbe in questo secondo caso di un'azione di sciacallaggio. Questa ipotesi sarebbe avva-

lorata dal fatto che la donna negli ultimi giorni aveva preso la pensione.

Sicuramente la sua morte è avvenuta a cavallo tra la serata di Ferragosto e la domenica successiva. Infatti il 14 e il 15 mattina due assistenti sociali del Comune sono andati, così come facevano giornalmente, ad accertarla. Il 16 si sono presi un giorno di riposo, e quando il lunedì mattina successivo hanno bussato alla porta, non hanno ricevuto risposta. Sono tornati ieri poco prima di pranzo. Nessuno ha risposto ancora una volta. Allora, insospettiti, hanno scavalcato il balcone ed hanno trovato la vecchia morta a terra, nella cucina.

Sola in casa senza vita l'hanno strangolata?

Morì d'agosto, sola, ad ottant'anni, in un appartamento deserto, dentro un palazzo interamente svuotato dalle vacanze nel cuore di una città «chiusa per ferie». Teresa Terenzi Denier era morta così. Forse sette giorni fa, forse di più, e nessuno se n'è accorto, perché nessuno l'ha cercata per tanto tempo. Presumibilmente dalla fine di luglio. Né i vicini di casa, partiti tutti all'inizio di agosto per le vacanze, né i parenti, forse lontani da Roma, al mare, ai monti, comunque distanti dalla sua solitudine. E Teresa è morta, probabilmente per un disturbo cardiaco, accanto al

telefono, un attimo prima che potesse comporre un numero a chiedere aiuto.

Quando i vigili del fuoco, dopo aver suonato inutilmente il campanello, hanno abbattuto la porta, al terzo piano di via dei Barbieri, vicino a Largo Argentina, l'anziana donna era riversa accanto al letto, sul pavimento, con addosso solamente una leggera vestaglia di cotone a fiori con i colori sbiaditi dagli anni. Di Teresa si sono accorti gli inquilini del piano inferiore. Anche loro sono una coppia di anziani. Ieri mattina, appena tornati dalle vacanze, due settimane passate in montagna,

hanno sentito salendo le scale l'odore terribile di un corpo in avanzato stato di decomposizione. Al primo piano non c'era nessuno, stavano ancora al mare. Hanno provato a chiamare la signora Teresa. Inutilmente. Allora si sono rivolti ai vigili del fuoco.

Più che di una storia di abbandono estivo, è una vicenda triste, di solitudine. Teresa Terenzi Denier abitava nel piccolo appartamento da più di vent'anni. Sempre da sola, testimoniavano i suoi vicini. I parenti di tanto in tanto la visitavano. Ma con il passare degli anni le visite erano diventate sempre più rare.

FORMIA

Gaslini tra jazz e rondò

Pianista e compositore milanese, Giorgio Gaslini sarà ospite questa sera all'Arena di Formia (ore 21) con il suo più recente spettacolo, *Rondò metropolitano*. Il recital nasce intorno all'idea di un tema che ritorna in modo imprevedibile lungo tutto l'arco del programma nella forma più estesa del Rondò. L'atmosfera notturna di una metropoli fa da ambiente ad un racconto musicale che spazia dal blues al jazz all'avanguardia. Gaslini, tra i primi musicisti jazz in Italia, ha al suo attivo tremila concerti tenuti non solo in luoghi canonici, ma anche dentro scuole fabbriche, ospedali.



Giorgio Gaslini

SUCCEDE... Sotto il cielo, lo schermo

Un'occhiata alle arene della capitale che sono le uniche, in questo periodo a tenere alto il nome del buon cinema (le sale al chiuso o si propongono film già sfruttati o si indirizzano verso il genere rosso rosa). Al Nuovo questa sera un solo film ma di Brian De Palma *Omicidio a luci rosse* del 1984 con Melanie Griffith e Craig Wasson. In cui il maestro della suspense psicologica si tuffa a piene mani nell'opera del suo «mito» Hitchcock. All'Esedra doppia Alain Resnais con il contestato *Mon Oncle d'Amerique* (tra gli interpreti Gerard Depardieu e Nicole Garcia) illustra-

zione delle teorie dello scienziato Laborit sul comportamento umano e *La vita è un romanzo* del 1983 con Fanny Ardant. Vittorio Gassman e Geraldine Chaplin, in cui le storie compongono l'intera vicenda.

Al Parco del Turismo apre la serata il film ad episodi di Steven Spielberg, *Al confini della realtà*, trasposizione cinematografica della fortunata omonima serie televisiva (regia di John Landis, George Miller, Joe Dante). Segue l'ultima avventura di Sigourney Weaver nello spazio *Aliens* (1986) di James Cameron.

cruenta battaglia con la gran madre alien fino alla completa distruzione degli orridi extraterrestri. Chiude la serata il vecchio (1977) *Tentacoli*, film italiano firmato dallo pseudonimo Oliver Hellman con ottimi interpreti come John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda, ma di risultato più incerto. Tema il terrore seminato nelle acque californiane da una enorme piovra.

Infine da non perdere alla Rotonda di Ostia *Prima pagina* di Billy Wilder, con una delle migliori accoppiate che il cinema americano abbia mai prodotto Jack Lemmon e Walter Matthau.



W. Matthau e J. Lemmon in «Prima Pagina»

TIBERINA

Classica moderna Controluce

Mentre il lungovideo rimane immobile, il Tevere scorre tra le stelle e le stalle, gli spettacoli sull'Isola si susseguono diversi ogni sera. Oggi tocca alla danza del gruppo Movement. Presenta lo spettacolo *Controluce* con N. Alessi, C. Taddei, D. Patino, P. Nucci, A. Alberti, G. Lucchini. Per la musica classica si esibirà in concerto il pianista Arturo Salter. Sempre aperti lo spazio giochi, in cui si possono giocare dicono gli esperti favolose partite. I atelier di pittura e dalle 23 discoteca con Alex Righi, un dopospettacolo al suono di musica scelta.

FESTIVAL

A Forano piace il blues

Seconda giornata del festival Blues di Forano Sabino (Rieti) che sta dando risultati «insperati» per il giovane gruppo di organizzatori, nato spontaneamente per amore comune del blues. Dopo i concerti ieri sera di Tolo Marton Band, Stefano Tavernese Maurizio Bonini Blues Machine, questa sera saranno in scena Music Man Giuseppe Di Giovanni, Fish Blues Band. L'ingresso è di L. 3.000. Chi vuole può anche rimanere a dormire nel campeggio attrezzato per l'occasione vicino al Velodromo (spazio per i concerti). Per Forano si può prendere l'autostrada A1 uscita Piano Romano o la Salara.

In piazza del Popolo spuntano i continenti

I giardinieri comunali sono al lavoro per curare il nuovo look che piazza del Popolo sfoggerà in occasione dei mondiali di atletica in programma dal 29 agosto al 6 settembre. L'iniziativa sarà costituita da 5 aule rappresentative i continenti. Una (quella cui stanno lavorando gli operai nella foto) è di forma ovoidale con disegno a stella e si trova sotto l'obelisco. Le altre quattro verranno sistemate negli emicicli della piazza a lato delle fontane. Gli ultimi ritocchi all'«opera d'arte» verranno dati appena in tempo per l'inaugurazione dei campionati perché, per colpa del solleone, è possibile lavorare solo nelle prime ore della mattinata e di sera, fino a mezzanotte.

Operai muore a Ceccano cadendo da un'impalcatura

Un infortunio è avvenuto ieri mattina a Ceccano (Frosinone), dove Santucci, residente ad Alatri, si era recato con i suoi colleghi per riparare il tetto di un capannone dell'industria «Ceramica sole». La caduta è avvenuta per ragioni ancora imprecise, che dovranno essere chiarite dall'inchiesta aperta dalla magistratura. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Frosinone, l'operaio è deceduto alcune ore dopo.

Raffiche di vento distruggono una serra

sono propagate per alcune decine di metri, danneggiando un'auto in sosta ed un'abitazione e ferendo leggermente quattro persone.

In provincia di Roma caccia dal 20 settembre

da sottoporre alla firma del commissario di governo, e in mancanza di questo adempimento la normativa nazionale vigente non consente l'esercizio della caccia.

Giornata campale per i pompieri: 120 incendi

Probabilmente gli incendi cesseranno, nel Lazio, solo con l'arrivo delle piogge autunnali. Malgrado le giornate non siano più tanto calde, anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto spegnere solo nella provincia di Roma decine e decine di incendi, 120 al incirca. I più gravi si sono verificati a Castelli, a Loggion di Manno, al chilometro 15 della via dei Laghi, sulla Cassia e al Pratoni del Vivaro. Qui sono dovuti intervenire anche elicotteri e aerei della Protezione civile.

I verdi: «Nel Lazio sanità inefficiente»

le ragioni della protesta nel corso di una conferenza stampa. All'ospedale il personale è insufficiente - hanno detto - malgrado la Regione abbia da tempo concesso la possibilità di effettuare 27 assunzioni. È un ulteriore esempio, per i verdi, del mal funzionamento della sanità nel Lazio, un capitolo per il quale la Regione spende comunque il 70% del bilancio.

Rissa tra fratelli nomadi: arrestati

mani in via Aspinetti 201, a Torbellamonaca. Quando alcuni poliziotti hanno provato a dividerli i tre gli si sono rivoltati contro e hanno provato a picchiarli. Sono stati arrestati per resistenza.

GIANCARLO SUMMA